CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 07.07.2021 Pag.: 1,7
Size: 849 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LEONESSA & SPORT

Olimpiade, nove bresciani a Tokyo

Da Cassarà e Vanessa Ferrari a Jacobs: la sesta città più rappresentata ai giochi

Brescia sarà uno dei motori della spedizione azzurra ai Giochi di Tokyo, al via tra 16 giorni: ieri è scaduto il termine per le convocazioni, non ci sono più dubbi sulla provenienza dei 384 atleti che indosseranno la maglia azzurra dal 23 luglio all'8 agosto coronando un viaggio durato cinque anni. E la Leonessa è nella sesta posizione delle città più rappresentate: ci sono i decani (Andrea Cassarà, 37 anni, è alla sua quinta Olimpiade e Vanessa Ferrari alla quarta) e gli esordienti, su tutti Marcell Jacobs (*nella foto*) che si candida a essere l'uomo dei Giochi per l'Italia intera.

a pagina 7 **Bertelli**



Dall'atletica al volley, tutti i campioni della Leonessa a caccia di medaglie a Tokyo

Olimpiade

Brescia forza nove

È la sesta città più rappresentata a Tokyo Cassarà decano, occhi su Jacobs e Ferrari

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 07.07.2021 Pag.: 1,7
Size: 849 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Numerosi come a Rio, ma più competitivi. Balla una presenza in meno: in Brasile il decimo rappresentante era Giulia Conti, bresciana d'adozione e non di nascita, mentre in Giappone volerà Alessandro Michieletto che è nato a Desenzano ma cresciuto a Castiglione e per questo si considera mantovano.

Dieci (cinque anni fa) o nove (adesso) non fa differenza. Brescia sarà uno dei motori della spedizione azzurra ai Giochi di Tokyo, al via tra 16 giorni: ieri è scaduto il termine per le convocazioni, non ci sono più dubbi sulla provenienza dei 384 atleti —il numero più alto di sempre per il nostro Paese — che indosseranno la maglia azzurra dal 23 luglio all'8 agosto coronando un viaggio durato cinque anni. La Leonessa è nella top ten delle città più rappresentate: si issa in sesta posizione, con nove atleti, a una lunghezza da Varese (dieci, quasi tutti canoisti o canottieri) e a pari merito con Bolzano, poco meglio di un nutrito gruppo composto da piazze storiche per lo sport italiano come Firenze, Livorno, Trento, Padova, Vicenza e Verona. Fanno meglio, oltre a Varese, solo Roma (capolista con 34), Torino (seconda con 18), Napoli (terza con 15) e Milano (quarta con 14).

Brescia c'è, brilla per la sua eterogeneità. Ci sono i decani (Andrea Cassarà, 37 anni, è alla sua quinta Olimpiade: in bacheca ha già due ori a squadre e un bronzo individuale nel fioretto) e gli esordienti, su tutti Marcell Jacobs, 27 anni a settembre, che si candida a essere l'uomo dei Giochi per l'Italia intera. Mai era successo che ci fosse un azzurro tra i favoriti della gara regina, i 100 metri. L'uomo di Desenzano, forte del record italiano raggiunto a maggio (9"95) e della continuità di risultati ad alto livello, oggi non può firmare per un piazzamento: corre per una medaglia storica per il Paese e lo farà anche nella staffetta 4x100.

Gli sport rappresentati sono sette: doppietta per la canoa con i cognati del kayak Giovanni De Gennaro e Stefanie Horn, chiamati a migliorare la finale raggiunta all'esordio in Brasile (traguardo alla portata specie per il primo, in grande forma). Entrambi sono partiti ieri alla volta del Giappone, tra i primi della spedizione italiana: dovranno provare il bacino di gara. Oltre a Jacobs, l'atletica annovera anche il gavardese Hassane Fofana, specialista dei 110 ostacoli, abile e determinato a raggiungere il pass in extremis.

Vincono le quote rosa per cinque a quattro. È Vanessa Ferrari, nemmeno a dirlo, a guidare le ragazze d'oro. La Queen della ginnastica artistica italiana è tra le sportive italiane più amate: la sua testarda e maniacale ricerca del podio olimpico, a quasi 31 anni, nonostante gli infortuni a catena, ha entusiasmato tutti al punto da averla candidata a furor di popolo a portabandiera prima che le venisse preferita Jessica Rossi. L'orceana ha solo un cruccio. Ieri ha raccontato sui social di aver accettato la scelta dell'allenatore Enrico Casella di concentrarsi sulla prova individuale al corpo libero, senza iscriversi alla gara a squadre, ma non ha escluso di concorrere su altri attrezzi per ovviare a un sorteggio poco fortunato: le Fate sono state inserite, domenica 25, nella prima suddivisione per le qualificazioni alla finale, a un orario infelice — le 10 del mattino, le 3 di notte in Italia — e per di più con il corpo libero a chiudere la rotazione. L'attesa potrebbe logorare Vanessa, che valuta se scaldarsi con trave, parallele o volteggio.

Oltre a Stefanie Horn, seconda partecipazione anche per Anna Danesi: la pallavolista di Roncadelle, comune che ha dato i natali anche a De Gennaro, è ormai un pilastro della nazionale di pallavolo femminile pur avendo solo 25 anni. A Rio debuttò ventenne, nel 2018 fu la migliore centrale nel Mondiale chiuso al secondo posto: in Giappone sarà ancora titolare, nonostante una concorrenza feroce nel suo ruolo. La medaglia d'oro del volley è un cruccio per l'Italia, che si affiderà alla stella Paola Egonu per infrangere il tabù. Debuttanti assolute, invece, sono Valentina Iseppi e Alice Bellandi, riuscite a staccare il biglietto per il Giappone dopo un lungo percorso. La prima, 24enne, nata a Gavardo ma cresciuta a Gardone Riviera, è canottiera del quattro di coppia che punta a vincere la prima medaglia femminile di sempre. La seconda, classe 1998, è una judoka (categoria 70 chili) capace di tutto nella singola giornata anche se la sua Olimpiade sarà quella di Parigi nel 2024.

Tante frecce nella faretra. Ora bisogna fare centro. In Brasile, cinque anni fa, arrivarono solo piazzamenti. Oltre al tris di Cassarà, nel secolo in corso, gli unici bresciani sul podio sono stati i calciatori Andrea Pirlo e Daniele Bonera nel 2004 ad Atene. È il momento di fare la storia, anzi di entrarci. Una medaglia olimpica vale la carriera. Cambia la vita, non solo il conto in banca.

Lu. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ritratti



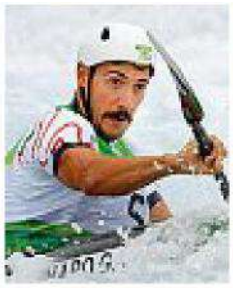
Alice Bellandi
Classe 1998, judoka, all'esordio assoluto nella categoria 70 kg



Andrea Cassarà
Classe '84, vanta già 3 medaglie in 4 edizioni (due ori) nel fioretto



Anna Danesi
Del '96, centrale della nazionale di volley. C'era già a Rio



De Gennaro
Classe 1992, il suo K1 nella canoa slalom era già presente nel 2016



Hassane Fofana
Classe '92, debutto all'Olimpiade per lui nei 110 ostacoli

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 07.07.2021 Pag.: 1,7
Size: 849 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Ginnastica
Vanessa Ferrari, 31 anni, è alla quarta olimpiade





Stefanie Horn
Del '91, alla seconda avventura, canoista nel K1 slalom



Valentina Iseppi
Classe '97, new entry nel canottaggio fa parte del 4 di coppia



Marcell Jacobs
Classe '94, record italiano nei 100. Debutta ai Giochi

CORRIERE DEL TRENTINO

Data: 07.07.2021 Pag.: 8
Size: 197 cm2 AVE: € 2561.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



In settimana summit per l'utilizzo della Blm Group Arena

Tre squadre e un palasport: Aquila, Itas e Delta cercano l'incastro giusto

La Blm Group Arena si prepara a farsi in tre nella nuova stagione. L'impianto di via Fersina infatti per l'annata 2021/22 dovrebbe ospitare le gare interne non soltanto di Aquila Basket e Trentino Volley ma anche della Delta Trentino Rosa. Una novità importante che obbligherà le tre società a definire le giuste dinamiche per alternarsi in occasione delle partite casalinghe. Si tratta infatti di incastrare alla perfezione gli appuntamenti di tre diverse realtà di massimo livello che competeranno in ben cinque tornei: Serie A ed Eurocup per il basket, Superlega e Champions League per la pallavolo maschile e Serie A1 per il volley femminile. Se la convivenza tra Aquila e Itas è ormai consolidata da anni e non sembra poter presentare alcuna criticità neanche per il prossimo futuro, la presenza della Delta complica inevitabilmente i piani obbligando i tre club ad una riunione urgente, prevista per questa settimana. La squadra del presidente Roberto Postal infatti per regolamento sarà costretta ad abbandonare il Sanbàpolis (e le sue 800 sedute disponibili) utilizzato in deroga nella passata stagione a porte chiuse, per traslocare in un impianto dotato di una capienza superiore ai 1500 posti. Trentino Rosa in questi mesi aveva lavorato in sinergia con il Comune all'ipotesi di trasferire la propria attività nel palasport di Gardolo, situato nella zona nord della città e a cui sarebbe stato necessario aggiungere una tribuna retrattile per incrementare l'attuale capienza di 1000 spettatori. Tale ipotesi negli ultimi giorni sembra però definitivamente tramontata. L'unica strada percorribile resta quindi l'ex PalaTrento e la convivenza con le altre due squadre di vertice dello sport indoor cittadino, non solo per gli impegni del fine settimana ma anche per i turni infrasettimanali. Se infatti la sovrapposizione domenicale a cadenza bisettimanale potrebbe essere risolta in modo relativamente semplice con un anticipo al sabato, rischia di diventare più complessa la gestione delle gare di metà settimana previste con discreta frequenza dai calendari nazionali ed internazionali di tutte le discipline coinvolte. Basti pensare che nella scorsa stagione le tre squadre hanno disputato complessivamente oltre venti partite infrasettimanali contando soltanto la stagione regolare delle varie competizioni. Senza dimenticare ovviamente gli allenamenti per i quali però Trentino Rosa dovrebbe poter continuare ad utilizzare il Sanbàpolis. Nei prossimi giorni Aquila, Itas e Delta saranno chiamate a trovare un accordo non semplice ma necessario.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

07-LUG-2021
da pag. 7 / foglio 1 / 2

il Resto del Carlino RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: N.D. Diffusione: 9052 Lettori: 94000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



VOLLEY SUPERLEGA

Il libero Goi torna a giocare a Ravenna

Dopo due stagioni la Consar avrà di nuovo a disposizione l'esperto giocatore

All'interno

La nuova Consar ha il suo leader: il libero Goi

Dopo due stagioni torna a vestire la maglia giallorossa il giocatore che ha disputato oltre 200 partite con la squadra di Ravenna

CAPITANO DI 29 ANNI

«Amo questa città e il richiamo è stato troppo forte, salvarsi sarà una bella sfida»

In un colpo solo la Consar riabbraccia il proprio capitano, un leader e un giocatore di sicuro affidamento. Dopo una stagione in chiaroscuro a Monza, e dopo aver vinto la serie A2 a Taranto, Riccardo Goi torna infatti a vestire la maglia della squadra ravennate. Sarà lui infatti il libero-trascinatore su cui il nuovo coach Zanini farà affidamento per arginare il fuoco di fila degli avversari. Scovato da Bonitta a Reggio Emilia, Goi ha dato vita ad una parabola in crescendo, partendo come vice di Andrea Bari, e terminando – dopo 6 stagioni consecutive e oltre 200 partite disputate – con le mostrine del capitano, fino all'acquisto del cartellino da parte di Trento e ad un profumo di azzurro molto intenso.

Il punto più alto della carriera Goi l'ha toccato con la maglia della Bunge Ravenna, trionfatrice al Pireo nella Challenge Cup 2018. «Il richiamo di Ravenna – ha spiegato il ventinovenne libero di Casalmaggiore – è stato troppo forte. Questa è una città che amo, che ormai sento mia e dalla quale non mi sono staccato neanche in questi 2 anni in cui ho giocato altrove. Proprio per questi motivi, quando il club mi ha fatto la proposta, ammetto che ho vacillato e che mi ha messo piacevolmente in difficoltà. Torno, anche perché trovo molto stimolante la sfida che ci attende. Sarà un'annata che si annuncia molto impegnativa, bisognerà lottare col coltello tra i denti fin dal primo giorno per raggiungere livelli molto alti anche in allenamento».

Da comprimario, nel 2013 quando si affacciò per la prima volta alla Superlega, ora Goi sarà uno dei leader e dei trascinatori della rinnovata Consar: «Le prime impressioni che ho scambiato con il nuovo coach Zanini mi hanno dato conferma di una piena sintonia anche su questi aspetti. E poi, conosco benissimo l'ambiente, la tranquillità e la serenità che sa trasmettere e che saranno indubbiamente necessarie per lavorare al meglio: saranno una preziosa arma in più. Il resto toccherà farlo a noi giocatori».

La chiosa all'operazione, sottolineando lo sforzo compiuto dal giocatore, l'ha voluta mettere Giorgio Bottaro, direttore generale del Consorzio per il volley a Ravenna: «Sono felicissimo che Goi abbia accettato di tornare a Ravenna. È un segnale di fiducia per un progetto che nasce con la voglia di costruire qualcosa di solido per il futuro, difendendo il presente. Riccardo ha dimostrato con i fatti di voler fortemente venire a Ravenna, e ci ha concretamente aiutato, affinché questo avvenisse. Di questo lo ringraziamo veramente di cuore».

Con l'arrivo di Riccardo Goi diventano 5 i giocatori del sestetto ufficializzati dal club giallorosso: il palleggiatore Milan Peslac, lo schiacciatore Luca Ulrich, e i centrali Alex Erati e Nicola Candeli. All'appello manca comunque un centrale titolare, l'opposto e uno schiacciatore, i cui nomi dovrebbero essere ufficializzati nel giro di qualche giorno.



Superficie 44 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: N.D. Diffusione: 9052 Lettori: 94000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Per Riccardo Goi è un gradito ritorno con la maglia di Ravenna

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

CORRIERE DI COMO

07-LUG-2021
da pag. 10 / foglio 1

Dir. Resp.: Mario Rapisarda
Tiratura: N.D. Diffusione: 3711 Lettori: 21000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Pallavolo

Libertas Cantù, ingaggiato Rota



Classe 2002, Giacomo Rota è il nuovo schiacciatore del Pool Libertas Cantù, società che ieri ha completato l'iter di iscrizione al prossimo campionato.

Alla sua prima esperienza in A2, Rota arriva da tre stagioni in B con la maglia di Monza.

«Giacomo è stato uno dei primi giocatori con cui abbiamo trovato l'accordo - afferma coach Matteo Battocchio - Sono molto contento perché è un ragazzo serio, che ha fame e umiltà, ed è un gran lavoratore. Per lui sarà un anno di crescita, e ne è consapevole, però sa anche che il suo apporto alla squadra sarà importante».

«Cantù è stata la prima società che mi ha cercato - dice lo schiacciatore lecchese - ed è stata la mia prima scelta: la sua vicinanza a casa mi permette di conciliare meglio sport e università. La prossima stagione sarà la mia prima volta nel volley maggiore dopo tre anni di B: spero di imparare il più possibile dai giocatori più esperti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



07-LUG-2021
da pag. 13 / foglio 1

CORRIERE DI VERONA

Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: 3863 Lettori: 18000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lanza, niente Tokyo

Verona volley, Mozic più vicino E piace Nikolic

I documenti necessari per l'iscrizione al prossimo campionato di Superlega sono stati inviati lunedì. E a breve il Verona Volley attende il via libera dalla Lega. Una volta completati i passaggi burocratici, la nuova società, che rilevato il titolo sportivo dalla Nbv, potrà entrare nel vivo della programmazione. Il club, d'altronde, già ha effettuato alcuni innesti che andranno a definire il roster a disposizione, definendo l'arrivo in gialloblù con Rok Mozic, schiacciatore sloveno che è considerato uno tra i migliori talenti emergenti in Europa. Un affare già concluso da tempo, con Verona che ha «bruciato» lo scatto di una big come Perugia. Ma la nuova compagine societaria, in cui sono presenti il direttore generale Fabio Venturi e il direttore sportivo Gian Andrea Marchesi — titolari di quote di minoranza, con la maggioranza azionaria (il 60%) della Sdc Swiss Development Corporation — prepara un altro intervento. Ossia, l'ingaggio del centrale serbo Uros Nikolic, in forza all'Ok Nis. Nikolic, 23 anni, è un giocatore giovane ma di notevole prospettiva: il tipo di profilo che vuole Radostin Stoytchev per mettere a punto la «nuova» Verona. Intanto, lo schiacciatore veronese Filippo Lanza non è stato convocato per le Olimpiadi di Tokyo. Lanza non è stato inserito nella lista definitiva dei 12 giocatori ai Giochi dal ct Gianlorenzo Blengini. Lanza fu tra i protagonisti a Rio 2016, con gli azzurri medaglia d'argento e in questa stagione ha giocato con Monza.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4


Pavanel va all'attacco Cambia tutto per conquistare la B

Superficie 7 %